

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

di MILOŠ FORMAN



IL PROBLEMA FILOSOFICO: NORMALITÀ, NEVROSI, PAZZIA

Sigmund **Freud** parlava di normalità della nevrosi. Non ci sono individui nevrotici e individui normali, ma solo una soglia di diversità che ogni società è disposta a tollerare. Entro certi limiti il discorso vale anche per la pazzia. È giusto che la diversità data dalla malattia debba portare all'isolamento, all'impossibilità di condurre una vita regolare, all'attribuzione di uno status specifico che comporta l'esclusione sociale e la negazione del soddisfacimento di bisogni fondamentali, quali la sessualità o la libertà? Oppure la malattia mentale è, appunto, una malattia di individui che restano comunque persone e cittadini?

IL FILM

TITOLO ORIGINALE	<i>One Flew Over the Cuckoo's Nest</i>	REGIA	Miloš Forman
INTERPRETI	Jack Nicholson, Louise Fletcher, Brad Dourif, Danny DeVito		
GENERE	Drammatico	DURATA	133 minuti
PRODUZIONE	Usa, 1975	DISTRIBUZIONE DVD	Warner Bros

IL REGISTA

Vedi la scheda su **Miloš Forman** in *Amadeus* (p. 91).

LA TRAMA

McMurphy, arrestato più volte per aggressione, viene inviato in una struttura psichiatrica per accertare se sia davvero pazzo o si finga tale. La sua esuberanza entra immediatamente in contrasto con la spietata freddezza della dottoressa Ratched. Nonostante i tentativi di Miss Ratched per isolarlo, il nuovo arrivato diviene un importante punto di riferimento per gli altri pazienti.

Sottoposto a elettroshock, McMurphy decide di evadere e fa amicizia con uno dei degenti, un gigantesco indiano di nome Bromden, soprannominato «Grande Capo». Il progetto di fuga degenera però in un festino alcolico e fallisce, anche perché McMurphy ha voluto esaudire il desiderio di uno dei degenti di avere un rapporto sessuale, facendo entrare un'amica nell'istituto. Al mattino i due amanti vengono sorpresi dalla dottoressa, che minaccia il giovane di rivelare l'accaduto ai genitori: disperato, il ragazzo si uccide. McMurphy è considerato responsabile del suicidio e viene lobotomizzato. Quando è ricondotto, ormai istupidito, nel reparto, Grande Capo lo soffoca con un cuscino, con un gesto di

pietà, e poi in modo spettacolare evade dall'istituto verso la libertà.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Il film affronta il problema della pazzia e il modo di considerarla e di trattarla, negandone la definizione come condizione che segna per sempre l'individuo e lo esclude dalla vita sociale. McMurphy consente ai «pazzi» di fare esperienze «normali» che sono loro abitualmente negate. La sua lotta contro un sistema psichiatrico basato sulla marginalizzazione e sulla repressione dei malati di mente si conclude però con una tragica sconfitta.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

La pazzia è stata considerata dal pensiero filosofico anche come una componente positiva dello spirito umano, come la capacità di andare oltre i propri limiti e contro le convenzioni sociali. La prima concezione è presente soprattutto in **Platone**, che nel *Fedro* e nel *Simposio* esalta la pazzia come «divina mania» che spinge al di là della quotidianità e del mondo dei sensi per andare verso quello delle idee. **Erasmus** da Rotterdam vede invece nella pazzia ciò che consente di superare le convenzioni e la tradizione, fino a dimenticare se stessi per dedicarsi completamente a un fine idea-

le, proprio come gli scienziati e gli esploratori che si muovono alla ricerca di nuovi mondi a rischio della vita.

La repressione della malattia mentale è analizzata e condannata soprattutto da Michel **Foucault**, nelle opere *Storia della follia nell'età classica* (1961) e *Malattia mentale e psicologia* (1962). Su questo argomento, vedi anche la scheda del film *Prendimi l'anima*.

LA SEQUENZA

Sequenza A [2.00.44 - 2.01.40]

Sequenza B [2.04.35 - 2.05.35]

Il contesto

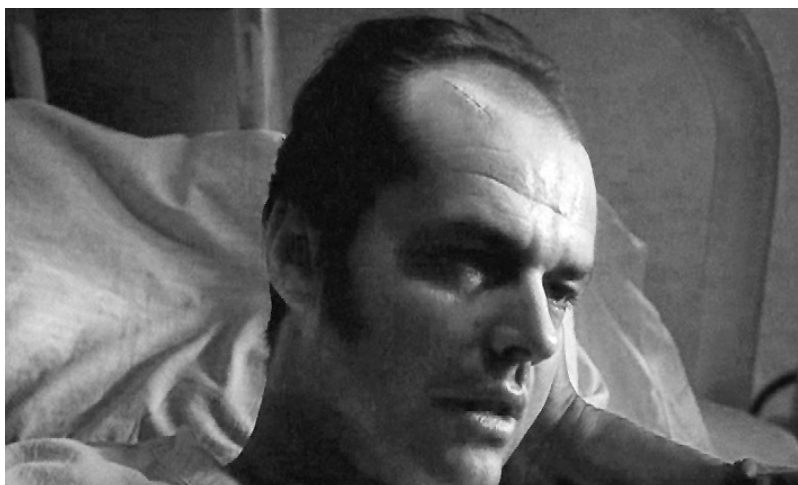
Siamo alla conclusione del film: McMurphy è stato lobotomizzato e ormai è incapace di reazioni autonome. Grande Capo mosso da

pietà lo uccide, per poi evadere dal manicomio, usando il piano che una volta McMurphy aveva immaginato senza poter realizzare.

Le immagini e i concetti

Nella prima scena assistiamo al ritorno di McMurphy nel dormitorio, dopo giorni di assenza. Grande Capo gli si avvicina, deciso a fuggire con lui: ha superato la sua passività, ha ritrovato entusiasmo e determinazione. Ben presto si rende però conto che l'essere che ha davanti non è più l'amico di una volta.

Dopo averlo soffocato, Grande Capo stacca il pesante lavabo dal pavimento e lo scaglia contro la finestra. Il varco che si crea dà il senso della liberazione, sottolineata dalle reazioni degli altri pazienti.



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Che effetti suscita in te l'aspetto di McMurphy lobotomizzato? Quali sentimenti esprime Grande Capo?
- » La fuga che chiude il film ha il senso di una liberazione e di una rivolta. Quali sono gli elementi che esprimono questi concetti?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: nevrosi, pazzia, lobotomia, normalità.

» Spunti di discussione

- » La legge 13 maggio 1978, n. 180 (*Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori*), meglio nota come «Legge Basaglia» dal nome di un noto psichiatra, ha stabilito la chiusura dei manicomi, sostituiti da trattamenti in ambito familiare, limitando quelli obbligatori a casi di eccezionale gravità. Documentati su questa legge, ricostruendone i principi ispiratori e analizzando sia gli aspetti positivi (un nuovo modo di concepire e di trattare socialmente la malattia mentale), sia quelli critici (spesso i malati, con la chiusura dei manicomi, sono rimasti a totale carico delle famiglie).

